

OLFATTO

(tratto da I dodici sensi)

Secondo il Talmud (Berakhòt 43b) l'olfatto è l'unico senso da cui l'anima trae piacere, mentre tutti gli altri sensi danno piacere al corpo. Inoltre, secondo i midrashim, l'olfatto fu l'unico senso a non essere stato coinvolto direttamente nel peccato dell'albero della conoscenza. Nel libro della Genesi si dice infatti che Eva "vide che il frutto era buono", e che Adamo "ascoltò la voce della moglie", e ovviamente, entrambi lo toccarono e se ne cibarono. Ma l'olfatto non ebbe un ruolo diretto in tutto ciò, e grazie a questo fatto il senso dell'odorato è il più spirituale di tutti i sensi. Esso permette di scoprire e di distinguere realtà molto sottili, del tutto nascoste agli altri sensi.

Ed ecco che ciò che gli occhi non vedono e le orecchie non sentono viene invece riconosciuto dall'olfatto; pur non essendoci prove chiare, evidenti, logiche ed inconfutabili dell'esistenza di Dio, l'olfatto spirituale ne scopre il profumo, scopre la traccia della Sua presenza.

Cannella

Cinnamomum zeylanicum

La cannella è l'archetipo delle spezie. Usata per arricchire il gusto dei cibi più nobili e piacevoli, i dolci nei quali si manifesta l'aspetto più sensuale del piacere culinario.

La cannella è afrodisiaca e stimola la golosità della nostra anima, il suo aroma corposo la fa assomigliare ad un odore corporeo umano. Il suo aroma dolce e femminile è associato, nel nostro inconscio, con l'immagine della mamma che prepara i dolci per le feste dei suoi bambini. Suscita ricordi dell'infanzia e un sentimento di ritorno a casa, ma fa sognare anche d'isole tropicali, d'India e di viaggi lontani.

Lavanda

Il nome deriva dal latino "lavare" e significa "che deve essere lavato".

Questo perché, nell'antichità, soprattutto nel Medioevo, la pianta di Lavanda veniva usata come detergente per il corpo.

La dolcezza della lavanda è rivolta in modo particolare agli anziani e ai bambini. La sua freschezza è quella della pulizia interiore, la sua energia offre il dono dell'equilibrio, della calma e della chiarezza.

Bergamotto

Il suo aroma solare ha il potere di stemperare gli eccessi emotivi, d'incoraggiare la fiducia in se stessi e di fare riemergere la vitalità soffocata. Può avere un effetto miracoloso contro l'apatia e la pigrizia mattutina degli adolescenti.

Indossare il profumo del Bergamotto aiuta a riaprire il cuore quando è chiuso dal dolore del lutto.

Salvia

La Salvia favorisce sogni vividi, oppure rafforza la possibilità di sognare. Siccome il mondo dei sogni è una finestra sulla realtà spirituale, si considera che la Salvia "occhio chiaro" rinforza lo sguardo interiore e ci aiuta a vedere più chiaramente nelle situazioni in cui siamo confusi o incerti.

Il suo profumo permette di distaccarsi emotivamente delle situazioni difficili, stressanti o tesi in modo di acquisirne una prospettiva migliore.

Sarebbe il profumo per eccellenza dell'infiltrato, dandogli il distacco necessario per comportarsi in modo naturale in situazioni che non gli appartengono, ma alle quali deve appartenere.

Pompelmo

L'essenza di pompelmo è tonica ed euforizzante, contrasta gli esaurimenti sia mentali che fisici, ridà tono alla pelle e ai muscoli, stimola il sistema linfatico e l'appetito.

Il suo profumo provoca euforia, aiuta a stimolare l'autostima e la coscienza del proprio valore.

L'aroma del pompelmo indossato come profumo aiuta a eliminare l'amarrezza, la gelosia, la frustrazione, l'indecisione e l'avvilimento.

Palmarosa

La Palmarosa ha un odore erbaceo molto orientale, spesso usato per le composizioni che imitano il profumo della rosa.

L'aroma pulito, floreale della Palmarosa è utile per aiutare a curare, perciò il suo uso sarà consigliato laddove si effettuino sedute di guarigione.

Incenso

Diffuso nell'ambiente, l'incenso possiede straordinarie proprietà antisettiche ed è purificante sia per gli spazi in cui viviamo che per la nostra mente.

Ha un elevato potere cicatrizzante per le piaghe, le ferite e lesioni di vario genere.

Il fumo dell'incenso sale verso il cielo ed è l'aroma dell'elevazione spirituale che ci aiuta a ridimensionare e a guardare dall'alto le nostre ansie e preoccupazioni.

L'aroma dell'incenso evoca il mistero del sacro e l'autorità spirituale. Indossato come profumo comunica l'immagine di una serietà quasi ecclesiastica. E' capace di infondere soggezione e rispetto da parte degli altri ed è certamente adatto ai dirigenti e ai leader, evoca solidità e tenacia.

Limone

L'essenza di limone è ottima per la concentrazione, tonica delle funzioni intellettuali e stimola il sistema nervoso.

Diffusa nell'ambiente, mette di buon umore e fa diminuire gli errori di battuta di chi lavora al computer. E' meravigliosa per mandare via la pigrizia, la stanchezza dello stress e per facilitare la comunicazione, quindi è l'aroma più consigliabile per gli uffici.

Come tutte le essenze d'agrumi, il limone è un potente antisettico atmosferico ed è anche indicato nella cura di anemia, colesterolo, ipertensione, reumatismi, febbre, stanchezza, anoressia, diarrea, asma, influenza, emicrania, verruche e pruriti, per nominare soltanto alcuni disturbi che aiuta a curare. Quasi nessun'altra essenza è così versatile nei suoi effetti ed è la ragione per cui è gradita quasi a tutti.

Ylang Ylang

L'essenza è ricavata dai fiori di un albero coltivato nelle isole dell'Oceano Indiano.

Il profumo dell'Ylang-ylang porta calore, restaura fiducia in sé e permette di manifestare la parte "femminile" della propria sensibilità.

L'Ylang-ylang è usato nella cura dei disturbi psicosomatici causati dallo stress, come la tachicardia, le palpitazioni, l'ipertensione e l'insonnia.

Al livello psicologico, permette di vincere gli stati depressivi, la scarsa stima di sé, la timidezza, la rabbia e la paura.

L'Ylang-ylang aiuta le donne a esprimere una femminilità repressa e a superare i sentimenti inibitori causati dalle delusioni o dalle offese. E' utile nella cura della sindrome premestruale e della depressione post-natale.

Agli uomini, l'Ylang-ylang permette di esprimere la parte sensibile, poetica e dolce della loro natura.

Il suo profumo libera la dolcezza delle emozioni.

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per

liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: “Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi”. Mi diranno: “Qual è il suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?».

Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io Sono mi ha mandato a voi”». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Salmo responsoriale

Il Signore ha pietà del suo popolo

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

Santi

Giovanni Bosco

Padre e maestro della gioventù. «Alla scuola di don Bosco, noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri» (san Domenico Savio).

Giuseppe Allamano

È un eccezionale formatore di caratteri, maestro di dottrina e di vita. "Il sacerdote ignorante è idolo di tristezza e di amarezza per l'ira di Dio e la desolazione del popolo".

Missionario e formatore di missionari. Fondatore dell'Istituto dei Missionari della Consolata. Missionario.

Vangelo e promozione umana, perseguiti con passione e con capacità. "Fare bene il bene": ecco un suo motto.

Giuseppe Cafasso

Sacerdote santo che direttamente o indirettamente formò a sua volta sacerdoti santi. E rimase accanto ai carcerati, accompagnando al patibolo i condannati a morte. A giudizio unanime è una delle radici profonde della cosiddetta Torino dei santi sociali, maturata in un contesto socio-economico non facile, segnato dai moti risorgimentali, da élite liberali spesso laiciste, massoniche, anticristiane, dalla crescente industrializzazione che portò a fenomeni migratori dalle campagne verso la città che generarono un inurbamento caotico e gravido di tensioni.

Piergiorgio Frassati

In un periodo in cui Torino inizia un accentuato sviluppo imprenditoriale, Pier Giorgio viene a conoscenza delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di san Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. Dedicò il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, si accosta con frequenza alla comunione, aderisce alla «Crociata Eucaristica» e frequenta la Congregazione Mariana che lo inizia al culto della Madonna. Fonda con i suoi amici più cari una «società» allegra che viene denominata «Tipi loschi», giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi.

Juliette-Françoise-Victurnienne Colbert e Carlo Tancredi Falletti, marchesi di Barolo

Sposi non ebbero figli propri, ma si presero cura di quelli degli altri, specie degli orfani e dei carcerati, tramite numerose opere di carità in tutta Torino. Lei fondatrice delle Suore di Santa Maria Maddalena (oggi Suore di Gesù Buon Pastore), per ex detenute e ragazze a rischio. Lui, sindaco di Torino, diede vita alle Suore di Sant'Anna, dedite all'educazione di bambini e ragazzi.

San Francesco d'Assisi

Si diede quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. Predicatore del Vangelo. Fondatore dell'ordine francescano.

Santa Chiara

Discepola di san Francesco. Fondatrice delle Clarisse. Amante della povertà e contemplativa.

Santa Teresa di Lisieux

Proprio quando cominciò a diffondersi la convinzione di poter fare a meno di Dio, di poter vivere come se egli non esistesse, Teresa di Lisieux ricorda che il senso della vita è proprio quello di conoscere e amare Dio.

Scrive nel 1895: «Il 9 giugno, festa della Santissima Trinità, ho ricevuto la grazia di capire più che mai quanto Gesù desideri essere amato».

Santa Teresa d'Avila

Unì alla più alta contemplazione un'intensa attività come riformatrice dell'Ordine carmelitano. Dopo il monastero di San Giuseppe in Avila, con l'autorizzazione del generale dell'Ordine si dedicò ad altre fondazioni e poté estendere la riforma anche al ramo maschile. Fedele alla Chiesa, nello spirito del Concilio di Trento, contribuì al rinnovamento dell'intera comunità ecclesiale.